

75^a STAGIONE

ENTE
MUGLIO
MUSICALE
TRAPANESE
TEATRO DI TRADIZIONE

GIUSEPPE CRAPISI
LE SETTE PAROLE
DI CRISTO
SULLA CROCE



ABRA ANGELA ALTESE / FEDERICA CARUSO

ESTER ENZA GIARDINA

NICODEMO FRANCESCO PARRINO

MARIA DI CLEOFA DANIELA CARONNA

MARIA MADDALENA LILIANA CARONNA

FIGURE NARRATIVE

CRISTINA CIVILETTI, GIULIA COLETTA, MARIA GIOVANNA GRIGNANO, ALESSIO PARISI, ANTONINA PELLEGRINO, AURORA RUGGIRELLO, VIOLA SALUTO

DIRETTORE GIUSEPPE CRAPISI

REGIA, SCENE, LUCI E COSTUMI DANILO COPPOLA

MAESTRO DEL CORO FABIO MODICA

ORCHESTRA E CORO DELL'ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE

MAESTRO COLLABORATORE MIRCO REINA

MAESTRO COLLABORATORE ALLE LUCI SIMONA PANTALEO

REPARTO TECNICO

SALVATORE DI STEFANO, GIOVANNI ERRERA, GIUSEPPE FERRARA, GIUSEPPE SACCARO, NICOLA ZICHICHI

RESPONSABILE SARTORIA E GUARDAROBA ALESSIA SIMONE

SINOSI

“Le sette parole di Cristo sulla Croce”, opera da camera per soli, coro e orchestra, è una composizione su musica di Giuseppe Crapisi e libretto di Giovanni Lisotta.

In questa composizione musica e testo si fondono insieme in un intreccio di atmosfere moderne che però affondano le proprie radici in verità storiche e in certezze religiose.

Forti emozioni emergono dall'interpretazione degli artisti che con la loro energia, con l'unione della vocalità classica a quella moderna, con quei ritmi ora moderni, ora severi, stimolano i sentimenti più profondi delle persone e catturano sin da subito l'attenzione dell'ascoltatore.

L'ultima parola, nel tono maggiore, come segno di speranza, chiude in luminosa coralità: l'abbraccio di Dio e l'eterno perdono, quale ultimo gesto di bontà nei confronti degli uomini.

NOTE DI REGIA

Da ciò che è notizia sulle cronache dei giornali, si evincono fatti tra i più degeneri, che costellano la storia dell'umanità contemporanea: attentati, stragi, guerre, ovvero tutto ciò che snatura l'umano, lo distrugge e lo depaupera. Questo l'inizio di una performance, che si articola a livello scenico a partire dal contesto ecclesiastico della Chiesa, qui simbolicamente intesa come luogo di penitenza. Da quest'ultima non può, che derivare simbolicamente il luogo di bisogno e necessità di rinascita, intesa come opposto a ciò, che è morte.

L'annuncio tramite una comune televisione accesa, che, nella sua quotidianità, scandaglia notizie inquietanti e tragiche: ad ascoltare e a recepire questo messaggio sarà proprio una donna di età avanzata, che costituisce lo snodo d'inizio della storia.

È la normalità di una donna comune, che al termine della giornata raccoglie i suoi pensieri e guarda con i suoi occhi ciò, che il mondo può offrire, intrappolato nello schermo sminuzzatore della televisione. La sera di quello stesso giorno costituirà il saluto al mondo per la donna, che, addormentandosi, si abbandonerà nelle braccia del sonno senza risveglio.

Nel suo sprofondare tra le braccia della morte si innescherà in realtà la necessità del suo opposto, ovvero della nascita, una sorta di processo al contrario: dalla morte si procede e si ritorna organicamente alla vita. La sua rinascita è scandita in sottofondo dalle ultime sette parole di Cristo sulla croce, associando questo strumento di passione e sofferenza alla dolenza, che la donna aveva vissuto durante la sua intera vita fino a quel momento estremo.

Ritornare e ripercorrere il processo di rinascita viene annunciato negli ultimi attimi proprio dal pianto di un bambino appena nato, quasi a simboleggiare l'estremo compimento della redenzione.

Il coro, qui ellenicamente inteso, commenta ed assiste a questo proclama di efferatezza, di violenza, rimarcando, che tutto ciò è relativo e direttamente in connessione con la vita: da lì citazioni e riferimenti, religiosi e non, contrassegnati dallo spettro colorato, che identifica le perdite e le stragi.

Poiché non è da tralasciare, che in un contesto di morte si perda non soltanto la vita, ma anche tutto ciò che è parte ed espressione di questa, tra cui le arti, le scienze e tutto ciò, che è espressione dell'umano. Rinascere è vitale, poiché contrappasso alla morte: l'arancio, la zágara, gli angeli e la crocifissione sono simboli dello strumento di purificazione per tornare a vivere.

La scelta di affidare alla figura portante della donna, che muore e rinasce, è simbolo di chi nel contesto contemporaneo subisce ancora una violenza da parte delle ideologie e degli stati di inferiorità. Una sorta di rivendicazione e volontà di rinascere, che in realtà è il frutto della vita, nella quale si trasfigura l'immagine della Donna, madre del Cristo.

Sulle scenografie di carta compariranno scritte ed incisioni, che verranno purificate dagli angeli con uno spettro colorato, ossia con l'essenza stessa della luce, come a voler redimere tutto ciò, che l'efferatezza delle tragedie ha sottratto all'uomo, tra cui la sua stessa storia civile, umana ed artistica, che verrà pertanto redenta.

Redenzione è il simbolo della potenza del verbo, della parola, le ultime sette, che definisce e riordina, portando a compimento il senso di ciò che attende di rinascere.

ORCHESTRA

VIOLINI I

ZOYA NADEMLINSKA*
LEANDRA LA MANTIA**
FRANCESCO MISTRETTA
ALESSANDRO NICOLÒ LICARI
MARY MANITTA
VITA NASTASI

VIOLINI II

MARIO VULTAGGIO*
MARIA PIA ABATE**
ISIDORO GIACALONE
SILVIA DI CHIARA
ALBERTO MINEO

VIOLE

ANNA MARIA SEIDITA
LEANDRO DI FATTA
MARIA TROMBINO
ERIKA NAHAPETVAN

VIOLONCELLI

VINCENZO TOSCANO
FRANCESCA FUNDARÓ
ALESSIO LA CHINA

CONTRABBASSI

ALESSIO CORDARO
ANTONINO GULLO

FLAUTO

CHIARA SERNESI

OBOE

KRYSZYNA MISIUKIEWICZ

CLARINETTO / CLARINETTO BASSO

FRANCESCO TRIOLO

FAGOTTI

NICCOLÒ CESSARIO

PERCUSSIONI / BATTERIA

DOMENICO CARDELLA

ORGANO

DANIELA ESTHER LÒPEZ QUESADA

PIANOFORTE

LUCIANA RUMORE

* PRIMA PARTE

** CONCERTINO

CORO

SOPRANI

MARIA NOTARARIGO
SONIA GOTTUSO
ANGELA ALTESE
MARIA EUGENIA SCIACCA
MARILISA BUFFA
ELISA BARRALE
FEDERICA CARUSO
HEFSIBA DI PASQUALE
MARGHERITA SANTANGELO

CONTRALTI

ALESSIA ACQUAVIVA
TERESA FERLISI
ANNA MARIA AMATO
EKATERINA BOBKOVA
AURELIA COPPOLA
AURORA BRUNO
LEONARDA MAGADDINO

TENORI

DAVIDE SCIGLIANO
MANFREDI BRUNO
ANDREA SCAFIDI
GIOVANNI TROIA
EDMOND LILA
GIUSEPPE GRASSADONIA
FRANCESCO RAPPA

BASSI

VINCENZO ALAIMO
GASPARE PROVENZANO
FABIO GALFANO
LORENZO VENZA
FRANCESCO LA GATTUTA
ENRICO CARUSO
ROBERTO MARRONE